

## REGESTO DELLE PERGAMENE DEI TASSO

### Indice dei regesti

Taxis Bergamo Urkunden 01 .....	2
Taxis Bergamo Urkunden 03 .....	2
Taxis Bergamo Urkunden 04 .....	3
Taxis Bergamo Urkunden 05 .....	3
Taxis Bergamo Urkunden 06 .....	3
Taxis Bergamo Urkunden 07 .....	4
Taxis Bergamo Urkunden 08 .....	5
Taxis Bergamo Urkunden 09 .....	5
Taxis Bergamo Urkunden 10 .....	6
Taxis Bergamo Urkunden 12 .....	6
Taxis Bergamo Urkunden 14 .....	7
Taxis Bergamo Urkunden 15 A .....	9
Taxis Bergamo Urkunden 15 B .....	9
Taxis Bergamo Urkunden 17 .....	9
Taxis Bergamo Urkunden 18 .....	10
Taxis Bergamo Urkunden 19 .....	10
Taxis Bergamo Urkunden 20 .....	11
Taxis Bergamo Urkunden 22 .....	11
Taxis Bergamo Urkunden 23 .....	12
Taxis Bergamo Urkunden 30 .....	12
Taxis Bergamo Urkunden 31 .....	12
Taxis Bergamo Urkunden 33 .....	13
Taxis Bergamo Urkunden 34 .....	13
Taxis Bergamo Urkunden 35 A .....	14
Taxis Bergamo Urkunden 35 B .....	14
Taxis Bergamo Urkunden 36 .....	15
Taxis Bergamo Urkunden 37 .....	15
Taxis Bergamo Urkunden 38 .....	16
Taxis Bergamo Urkunden 40 .....	17
Taxis Bergamo Urkunden 41 .....	17
Taxis Bergamo Urkunden 42 .....	18
Taxis Bergamo Urkunden 51 .....	18
Taxis Bergamo Urkunden 52 .....	19
Taxis Bergamo Urkunden 54 .....	20

## Taxis Bergamo Urkunden 01

**Data:** senza data.

**Luogo:** senza luogo.

**Natura dell'atto:** contratto dotale.

**Contenuto:**

Cessione a titolo di dote da parte di Franzolo de Laude e di donna Fermina, figlia di Gerardo di Mezate, a Zenone, fu Antonio de Labala di Cremona, marito di Fermina dei seguenti beni:

- una pezza di terra *casata, copata, silterata et lobiata* sita in Bergamo, vicinia di Sant'Agata, le cui coerenze sono a mattina in parte Franzolo de Laude e in parte Marco di Gromo, a mezzogiorno la via pubblica, a sera gli accessi di questa e di altre pezze di terra con due ingressi, a monte gli eredi di Antonio de Priacinis;
- un'altra pezza di terra arativa e *vidata*, sita in Cologno, alla porta *de Anteniata*, in località Furnigola (?), che misura 35 pertiche, le cui coerenze sono a mattina *circa* a mezzogiorno la strada, a sera in parte Maffiolo de Mazolis e in parte di Franzolo de Laude, a monte gli eredi di Giovanni de Bugiela;
- un'altra pezza di terra arativa, sita in Cologno, alla porta *de Casatica*, in località *ad Linaya*, che misura 16 pertiche, le cui coerenze sono a mattina la strada, a mezzogiorno la Misericordia di Cologno, a sera in parte la strada e in parte la medesima Misericordia e a monte Franzolo de Laude.

La cessione dei beni a titolo di dote in extimato si basa sulla legge Giulia de fundo dotali: seguono le clausole matrimoniali d'uso, con l'approvazione di Antonio de Ficienis, console del Collegio e della Matricola dei notai di Bergamo, presente all'atto.

**Sottoscrizione:** Bartolomeo di Giovanni de Vianova, notaio pubblico.

Fachino di Bartolomeo de Vianova, secondo notaio.

**Note:** pergamena mutila nella parte iniziale.

## Taxis Bergamo Urkunden 03

**Data:** 10 dicembre 1443

**Luogo:** Bergamo, vicinia di Sant'Alessandro della Croce, borgo di Sant'Andrea, "*in quadam statione*" di Bonzanino de Moiollis, notaio.

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Giovanni fu Ambrogio, detto Giericante, de Tazis del Cornello; Simone di Croto del Cornello; Pietro fu Acursino de Cararia; Arigino di Donato de Zanchis.

Assiste all'atto il secondo notaio Bernardo de Moiollis.

Giovanni detto Zifacha di Scipione, di San Giovanni Bianco in Val Brembana, abitante in Bergamo, vicinia di sant'Antonio, borgo di sant'Andrea, e Simone detto Soldato, suo figlio, vendono ad Alessandro di Pietro de Tazis di Cornello, abitante nel borgo del Cornello, emancipato da Pietro suo padre, una pezza di terra arativa e *vidata* in Bergamo, nella vicinia di Sant'Antonio *extra muros*, in località Casalino, che misura 11 pertiche e 14 tavole, al prezzo di lire 359, soldi 4 compresa la decima di *unum fictum medianum* da pagarsi il giorno di san Martino.

Le coerenze della pezza di terra sono: a mattina gli eredi di Guglielmo di San Giovanni Bianco e Francesco di Serina, a mezzogiorno Francesco di Serina, a sera e a monte gli eredi di Guglielmo di San Giovanni Bianco.

**Sottoscrizione:** Bonzanino di Giovanni de Moiollis, di Lorentino, notaio pubblico.

Bernardo di Bonzanino de Moiollis, secondo notaio.

#### Taxis Bergamo Urkunden 04

**Data:** 21 agosto 1460.

**Luogo:** Bergamo, borgo di sant'Andrea, vicinia di sant'Antonio de foris.

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Bartolomeo di (?); Giovanni di Giovanni (?); Fachino fu Bartolomeo de Vianova; Giacomo fu Giovanni de Zuperolis abitante a Zanica.

Assistono all'atto i secondi notai Agostino de Rugeris e Giovanni de Mojolis.

Nicolò fu Gabriele de Bucelenis, vende a Benedetto di Alessandro (Asandro) fu Pietro de Tazzis del Cornello, abitante nella vicinia di Sant'Antonio de foris che agisce per sé e per Giacomo, suo fratello, una pezza di terra arativa e *vidata* nella vicinia di Sant'Antonio de foris, in località *ad mayum de colderis*, che misura 17 pertiche e 15 tavole, al prezzo di lire 925, soldi 11, denari 8.

Le coerenze della pezza di terra sono: a mattina Alessandro de Tazzis, a mezzogiorno la strada e una piazzetta e il letto della seriola del *mayum de colderis*, a sera la strada e gli eredi di Guidetto de la Costa e Bertolino detto Zermano fu (?) detto Soyarolli de Prezanis de Leuco, a monte Alessandro de Tassis del Cornello, gli eredi di Guidetto de la Costa e Bertolino detto Zermano.

**Sottoscrizione:** Paolo di Betino de Seminatis di Albano, notaio pubblico.

Giovanni di Bonzanino de Moiolis, secondo notaio.

#### Taxis Bergamo Urkunden 05

**Data:** 11 ottobre 1468

**Luogo:** Bergamo, "supra pallatio Comunis"

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Francesco fu Bartolomeo de Crotis di Colognola, detto di Osio; Cristoforo fu Francesco detto Cizino de Biffis; Giacomo fu di Dorante di Zogno; Pietromaria fu Tonolo di Gromullo.

Pietro, figlio di Galeazzo de Bonellis, vende a Gerardo fu Franzollo di Mezate una pezza di terra arativa nel territorio di Osio inferiore, nella località al Fossato di Isolli (?), che misura sei pertiche e mezza, le cui coerenze sono a mattina Gerardo di Mezate, a mezzogiorno Antonio fratello di Alberto de Gayenis, a sera Antonio de Solcia, a monte il fossato di Isolli(?).

Presente all'atto e consenziente Alberto figlio di Simone de Gayenis di Bruntino, abitante a Osio inferiore, il quale deve a Pietro de Bonellis lire 52 imperiali per una obbligazione rogata dal notaio Bernardino de Muzio.

**Sottoscrizione:** manca.

**Note:** pergamena mutila.

#### Taxis Bergamo Urkunden 06

**Data:** senza data.

**Luogo:** senza luogo.

**Natura dell'atto:** reiterazione di investitura e locazione.

**Contenuto:**

Giacomo de Taxis de Cornello investe e concede in locazione a Giovanni e a suo figlio Bernardo una pezza di terra casata e sedimata al prezzo di lire 24 l'anno da pagare a san Martino; per l'anno in corso la cifra è ridotta a lire 13 e soldi 7.

L'atto è una seconda stesura di un precedente strumento rogato da Balsarino de Botanis imposta a Giovanni e Bernardo da Galeaz Columbus, giudice e console di giustizia del comune di Bergamo. Il notaio rogante ha assistito al precedente atto come secondo notaio.

Viene messo in relazione con la dote di Lucia, moglie di Giovanni, a cui Giacomo aveva ceduto una pezza di terra sufficiente a comporre la dote.

**Sottoscrizione:** Fioravanto de Suardis, notaio.

Taddeo Vitale de Vitalibus di Endenna, notaio pubblico.

**Note:** Pergamena mutila della parte iniziale.

### Taxis Bergamo Urkunden 07

**Data:** 22 maggio 1473.

**Luogo:** Bergamo, "in pallatio Comunis".

**Natura dell'atto:** rinuncia ad incanto.

**Contenuto:**

**Testi:** Pasquino fu Bonfante della Pianca; Ardizone fu Benedetto di Lallio; Bertolino di Tonolo de Moiolis; Pietro di Giovanni de Peterzanis, notaio.

Assiste all'atto il secondo notaio Pasino di Pietro de Gratarolis.

Michele fu Soldato de Belintendis rinuncia all'incanto su otto pezze di terra degli eredi di Silvio de Belintendis della Roncaglia a favore di Giacomo di Alessandro de Taxis del Cornello.

Le pezze di terra sono:

- una pezza di terra *casata cum lobia et curte*, in parte *prativa cum harea* nella Roncaglia *intus* del comune di San Giovanni Bianco, che confina a mattina con Venturino Bilone fu Plazio de Viridis, a mezzogiorno con la valle, a sera con gli eredi di Giovannino de Belintendis, a monte con gli eredi di Plazio de Viridis;
- una pezza di terra *campiva* nella Roncaglia *intus*, in località *sub tegetibus* della valle, che confina a mattina con gli eredi di Zanni Berie, a mezzogiorno con Pietro Cazafogo, a sera con Pietro de Viridis, a monte con Pietro Cazafogo;
- una pezza di terra *sedimata* nel medesimo luogo, in località *ad tegetes* della valle, che confina a mattina con la via, a mezzogiorno con Pietro Cazafogo, a monte con gli eredi di Cipriano;
- una pezza di terra *campiva* nel medesimo luogo, in località *ad chignolum*, che confina a mattina con gli eredi di Alberto della Valzella, a mezzogiorno con Pietro de Viridis, a sera col fiume Brembilla, a monte con Pietro de Viridis;
- una pezza di terra *campiva* nel medesimo luogo, in località *ad vallem de Lurnicho*, che confina a mattina con la via, a mezzogiorno con gli eredi di Cipriano de Viridis, a sera con gli eredi di Alberto della Valzella, a monte con gli eredi di Cipriano, che misura 14 tavole;
- una pezza di terra *campiva* nel medesimo luogo in località *ad vallem de Lurnicho*, che confina a mattina con la via, a mezzogiorno con gli eredi di Cipriano de Viridis, a sera con gli eredi di Res(..?), a monte con gli eredi di Alessandro della Valzella;
- una pezza di terra *prativa* nel medesimo luogo, in località *ad tegetes*, che confina a mattina in parte con gli eredi di Ambrogio Carino e in parte con Antonio di Cristoforo de Viridis, a mezzogiorno con la valle, a sera con gli eredi di Belintendo de Belintendis, a monte con gli eredi di Cipriano de Viridis, che misura una pertica;

- una pezza di terra prativa nel medesimo luogo, in località *in Saliis*, che confina a mattina con gli eredi di Zanni Berie de Vincentiis, a mezzogiorno con gli eredi dei de Vincentiis, a sera col fiume Brembilla, a monte con gli eredi di Plazio de Virdis della Roncaglia.

**Sottoscrizione:** Giovanni di Francesco de Bosellis, notaio pubblico.

### Taxis Bergamo Urkunden 08

**Data:** 19 novembre 1474

**Luogo:** Bergamo, vicinia di sant'Antonio de Foris, borgo di Sant'Andrea, nella casa di proprietà di Alessandro de Tazis, affittata a Guglielmo de Zambellis di Endenna.

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Guarisco fu Baldino di Lulmo; Gervasio fu Alessandrino detto Vicario de Belintendis di San Giovanni Bianco; Guglielmo di Giacomo detto Bragini de Ronchallis di Valdimagna e Giorgio fu Nicolino de Nicholis di Trescore.

Assiste all'atto Paolo di Betino de Seminatis di Albano, secondo notaio.

A seguito di un preliminare contratto tra Bertolino e Benedetto figlio di Alessandro de Tazis, rogato dal notaio stesso il 17 ottobre 1474, Bertolino detto Zermanus di (?) detto Soyaroli de Prezanis di Lemine, abitante nella vicinia di San Giovanni dell'Ospedale, borgo di Sant'Andrea, vende ad Alessandrino fu Pietro de Tazis di Cornello, abitante nella vicinia di Sant'Antonio de foris, una pezza di terra aratoria e *vidata* nella vicinia di sant'Antonio de foris, fuori Porta sant'Antonio, lungo la strada pubblica che va da borgo sant'Antonio alla chiesa di santa Maria delle grazie dell'ordine dei Frati minori di San Francesco, che misura 2 pertiche, 20 tavole, 10 piedi e 4 once e mezzo, al prezzo di lire 281, soldi 3 e denari 8.

Le coerenze della pezza di terra sono: a mattina il compratore, a mezzogiorno il compratore e gli eredi di Guidotto di Cortenuova; a sera la strada pubblica e a monte il compratore e Recuperato di Rivola.

**Sottoscrizione:** Giovanni di Bonzanino de Moiolis, notaio pubblico.

Giovanni di Bonomo de Noris de Rigosa, notaio scrittore.

### Taxis Bergamo Urkunden 09

**Data:** 19 settembre 1475, ora terza.

**Luogo:** Bergamo, "*super plateam seu logiam novam*".

**Natura dell'atto:** Sentenza del podestà di Bergamo.

**Contenuto:**

Alla presenza del conte Bartolomeo de Brembate, marchese di Calepino, di Zacharia de Feraris, di Fermo de la Valle, il podestà di Bergamo Francesco Dandolo nella causa tra Balsarino de Botanis, sostituito da Grazioso de Tassis per sé e per Giacomo fu Alessandro de Tassis del Cornello, e Salvino di Pecino Salvini de Pischatoribus di Ognà relativa al mancato pagamento di lire 75 per una vendita con atto rogato dal notaio Giovanni de Cornellis in data [\*\*\*], a seguito della licenza concessa a Balsarino dal vicario del podestà di Bergamo Pasqualino de Mastellariis (atto del notaio Antonio di Lorenzo di Redona del 4 marzo 1467) e dello strumento di mancata vendita rogato dal vicario del podestà Pietro de Feltro per effetto del quale Salvino risulta debitore anche di lire 5 soldi 10 e 6 sedicini e mezzo che sono la metà del fitto dovuto dagli affittuali pagato da Pecino e Tognio, suo nipote, e poi per gli eredi tramite Affezolo de la Ranica di Premolo, per un totale di 18 lire soldi 13 e denari 4, come risulta dallo strumento di rinuncia e donazione dei fitti insoluti a favore di Giacomo de Tassis, rogato da Conrino de Teutaldis il 20 marzo 1468, e a seguito della sentenza del podestà su istanza di Lorenzo, figlio di Pecino a nome suo, del fratello Galeaz, della madre Angelina e delle sorelle Antonia e

Santina, per la quale gli affittuali non devono essere molestati da Balsarino, concede a Balsarino la possibilità di rivalersi su Salvino sia per le 75 lire sia per la metà che gli compete di lire 18 lire 13 soldi 4 denari.

**Sottoscrizione:** Gennolus (?) de Fanzagis, notaio per il podestà.

### Taxis Bergamo Urkunden 10.

**Data:** mercoledì 9 aprile 1477.

**Luogo:** Calcinate, nella casa di Agostino de Mazolis.

**Natura dell'atto:** permuta.

**Contenuto:**

**Testi:** Giacomo detto Nigro fu Tonolo de Rossis di Gazio; Stefano fu Bertolino de Vichetis; Marino di Ambrogio de Bunizis di Calcinate; Bartolomeo fu Pietro de Lanzenis di Calcinate, tutti abitanti in Calcinate.

Assiste all'atto il secondo notaio Guglielmo di Pietro de La Crota.

Agostino fu Giacomo de Mazolis di Crema e Ambrogio, cancelliere, figlio adottivo di Agostino, abitanti in Calcinate cedono in contraccambio a Endrico di Leonardo de Passis i seguenti terreni:

- un pezzo di terra arativa e *vidata* in Calcinate, in contrada *in mediis campis*, che misura dodici pertiche, le cui coerenze sono a mattina i de Cornoltis, a mezzogiorno Agostino ed Endrico, a sera i Endrico, a monte la strada pubblica;
- una pezza di terra arativa e *vidata* nella medesima contrada che misura 4 pertiche, le cui coerenze sono a mattina Agostino e Ambrogio, a sera e mezzogiorno Endrico, a monte i de Cornoltis;
- una pezza di terra arativa e *vidata* nella medesima contrada che misura 8 pertiche, le cui coerenze sono a mattina Agostino e Ambrogio, a mezzogiorno Endrico, a sera Agostino ed Endrico, a monte i de Cornoltis;
- una pezza di terra arativa nella medesima contrada, che misura 15 pertiche, le cui coerenze sono a mattina Giacomo de Cornoltis, a mezzogiorno l'accesso e gli eredi di Bartolomeo de Trutinellis di Calcinate, a sera Agostino e Ambrogio e a monte i de Cornoltis.

In contraccambio Endrico cede ad Agostino e Ambrogio i seguenti terreni:

- una pezza di terra arativa e in parte *vidata* in Calcinate, contrada *in prata*, che misura 14 pertiche, le cui coerenze sono a mattina Agostino e Ambrogio, a mezzogiorno la strada e l'acquedotto del comune di Calcinate ed Endrico, a monte la seriola del comune;
- una pezza di terra arativa nella medesima località che misura 4 pertiche, le cui coerenze sono a mattina Marco di Frerola, a mezzogiorno i de Cornoltis ed Agostino e Ambrogio, a monte la seriola del comune;
- una pezza di terra arativa in località *campluto* (?), che misura 7 pertiche, le cui coerenze sono a mattina Lorenzo de Trutinellis, a mezzogiorno la strada pubblica, a sera la seriola del comune, a nord gli eredi di Lorenzo e la chiesa di san Bartolomeo di Bergamo;
- una pezza di terra prativa in località *ad barichum* o *foppa* che misura 11 pertiche, le cui coerenze sono a mattina Bartolomeo de Bongis di Bergamo, Zanoto (?) ed Agostino e Ambrogio.

**Sottoscrizione:** Tonolo di Pecino de Gazis, notaio pubblico.

Guglielmo de La Crota, secondo notaio.

### Taxis Bergamo Urkunden 12

**Data:** 29 novembre 1486.

**Luogo:** Bergamo, vicinia di san Pancrazio, nella residenza di Simone de Ponzinalibus.

**Natura dell'atto:** compravendita e liberatoria..

**Contenuto:**

*Testi:* Bartolomeo di Pellegrino Regi de Busis di San Pellegrino; Goffredo fu Bonetto di Locatello; Giovanni fu Nicolò de Bongis; Antonio di Betino de Tercio.

Assistono all'atto i secondi notai Nicolò di Bonfadino de Capitaneis di Villa d'Adda e Vincenzo di Pietro de Cavaziis.

Antonio di Giovanni de Ponzinalibus ha investito a titolo di eredità perpetua Comino detto Segniore fu Zani de Zanchis, Giovanni fu Cristoforo de Buono, detto de Carris, e Gasparino fu Bertolino de Alenis di una pezza di terra ora *marachata* ortiva e arativa, ma al tempo della investitura *coppat, aratoria, ortiva e vidata* e con accessi sulla strada posta nella vicinia di san Giovanni dell'Ospedale in borgo di Sant'Andrea in Bergamo.

Le coerenze della pezza di terra sono: a mattina in parte Cristoforo e il figlio Giovanni de Buzono e in parte gli eredi di Antonio de la Sala, con l'affittuale Bartolomeo Arigii, e i fratelli Guidino e Beltramo *sterarii*; a mezzogiorno Gabriele de Bucelenis e i suoi eredi; a sera Guarino di Vertova, a monte la via e Feleguto de Felegutis. La pezza di terra misura circa 3 pertiche e mezza per un fitto di lire 16 l'anno da pagarsi per San Martino anche in più rate, come risulta dallo strumento rogato dal notaio Pezzolo de la Vitalba il 10 aprile 1448. Essendosi in seguito gli affittuari divisi, rimase l'onere di pagare il fitto a metà tra Gasparino e Giovanni da una parte e dall'altra a Comino, che ha in seguito venduto la sua parte ai fratelli Giovanni e Simone de Ponzinalibus. In seguito Giovanni de Carris e Gasparino hanno stipulato un altro accordo, per cui a Gasparino rimase la terra e l'onere di pagare ai de Ponzinalibus il fitto di lire 8 annue; quando poi i fratelli de Ponzinalibus si sono divisi, la terra rimase a Giovanni.

Bernardino fu Gasparino de Alenis agisce per sé e per il fratello Bono, come da procura rogata dal notaio Maffeo de Ripa di Brescia, in quanto eredi universali di Gasparino, costituitosi col consenso di Antonio de Ponzinalibus, di Elisabeth sua madre e moglie di Giovanni, e dei tutori di Gerolamo fu Giovanni de Ponzinalibus, Balsarino de Botanis, Simone de Ponzinalibus, Grazioso de Tassis del Cornello, come da testamento di Giovanni de Ponzinalibus in atti del notaio Nicolò de la Vitalba, e per volontà e consenso di Giovanni di Cristoforo de Buzono e di Zaccaria de Suardis, sindaco del collegio dei giudici di Bergamo, deputato del comune eletto con carta di Bayletto de Marchisiis, cancelliere del comune di Bergamo.

Bernardino fu Gasparino de Alenis vende a Giacomo di Alessandro de Tassis del Cornello che agisce per sé e per il fratello Agostino e per il nipote Gabriele fu Domenico una pezza di terra *casata, copata, solerata, cilterata, ortiva, vidata e porticata* nella vicinia di san Giovanni dell'Ospedale, che confina a mattina con Antonio de Barcellis e Battista di Valmora, a mezzogiorno con i fratelli Francesco e Lorenzo de Meraziis di Nembro, a sera con Gottardo e Antonio de Betossis, a monte con la strada pubblica.

Per la vendita Bernardino riceve da Giacomo lire 1000; Antonio de Ponzinalibus ed Elisabeth in nome di Gerolamo ricevono 360 lire a risarcimento dei fitti passati. Antonio de Ponzinalibus confessa di aver ricevuto da Bernardino de Alenis lire 8 imperiali per il fitto dell'anno in corso, fino a san Martino.

**Sottoscrizioni:** Giacomo di Pasino de Calepio, notaio.

Vincenzo di Pietro de Cavazis, secondo notaio.

Nicolò di Bonfadino de Capitaneis di Villa d'Adda, secondo notaio.

**Taxis Bergamo Urkunden 14**

**Data:** lunedì 3 gennaio 1491.

**Luogo:** Bergamo, nella foresteria del monastero di santo Spirito.

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Bernardino de Lorenzonibus di Vertova; Pezolo fu Bonasolo de Goziis, macellaio; Bernardo di Giovanni detto Zanuchino de Peterbellis della valle Imagna, abitante nella vicinia di sant'Alessandro della Croce;

Donadino fu Bartolomeo de Sabatonibus di Nembro, carpentiere, abitante in borgo sant'Antonio; Grazioso di Francesco de Merelis di Gazzaniga.

Assistono all'atto i secondi notai Guglielmo de Rubis e Giovanfrancesco de Muzo. Sono presenti all'atto Grazioso e Giacomo de Tassis.

Il priore i frati del Monastero di santo Spirito della congregazione dei canonici regolari di sant'Agostino in borgo sant'Antonio in Bergamo, con licenza del Rettore generale della congregazione e con l'approvazione del ducale dominio di Venezia hanno effettuato un pubblico incanto per la vendita di alcuni possedimenti del monastero e che a Grazioso di Grazioso de Tassis del Cornello, in nome di Gabriele fu Domenico fu Alessandro de Tassis, è stata deliberata con scrittura pubblica del notaio Antonio fu Giacomo de Sabbatinis in data 2 novembre 1489 la vendita al prezzo di 400 ducati d'oro di una pezza di terra aratoria e *vidata* con una casa con mulino a due ruote aperte per macinare il grano, posta nella vicina di sant'Antonio de foris, che misura 15 pertiche e che confina a mattina con Zanino de Bastariis, a mezzogiorno con il letto della Morla e con la strada, a sera con gli eredi di Guarisco Parolari, a monte [\*\*\*] con il diritto di prelevare acqua dalla seriola Morlana per la macinazione.

Nel capitolo generale sono stati scelti per partecipare all'atto i frati Bonifacio di Bergamo, priore; Valerio di Verona, vicario; Bernardo di Scalve; Andrea da Bergamo; Bernardo da Bergamo; Gerolamo da Bergamo; Cosimo da Bergamo; Bartolomeo da Bergamo e Atanasio de Soncino.

I religiosi, che nel capitolo del 18 maggio 1490 hanno approvato la vendita a seguito dell'autorizzazione ricevuta con lettera patente in data 18 maggio del Rettore generale della Congregazione e in seguito alla visita di dom Michele milanese e dom Luca di Pavia, visitatori della Congregazione, come risulta dallo strumento rogato dal notaio il 19 novembre 1490, vendono a Giacomo de Tassis per sé e per Agostino suo fratello e per Gabriele suo nipote la terra oggetto dell'incanto, libera da ogni tassa e decima, col diritto di prelevare acqua per la macinazione dalla seriola Morlana.

Sono elencati i beni immobili che i religiosi portano in garanzia della vendita, in particolare case e terreni in Pognano e Spirano di proprietà di Marco da Lucca, già conestabile della Cittadella di Bergamo, legate al monastero da dom Bartolomeo, figlio di Marco e professo della congregazione, come da testamento redatto da [\*\*\*].

I religiosi ricevono da Giacomo 100 ducati veneti d'oro come resto del prezzo di vendita della terra e del molino, che è di 400 ducati d'oro, di cui 130 sono stati pagati dai de Tassis il giorno 8 gennaio 1490, altri 3 lo stesso giorno e 167 il 22 marzo 1490, come da atti del notaio.

Con questi denari verranno riscattate le terre di proprietà dei conti Antonio e Gaspare dell'*eques auratus e armorum conductor* Roberto da Tiene, che i religiosi hanno in affitto in Dalmine, come previsto dallo strumento di locazione del notaio Luigi Mazordo di Vicenza il 28 ottobre 1488, con l'obbligo di investire il ricavato in altre terre in Vicenza.

Seguono le trascrizioni della lettera del rettore generale della congregazione Arcangelo di Vicenza con cui autorizza la vendita della terra del monastero, dello strumento notarile sulla relazione fatta dai commissari delegati del rettore generale (notaio Pietro de Nigris di Vicenza in data 3 marzo 1489), la lettera del rettore generale della congregazione Celso da Verona e la lettera del doge Agostino Barbadico del 18 giugno 1489 inviata a Bernardo Bembo podestà e a Giovanni Marcello, capitano di Bergamo.

**Sottoscrizione:** Bertolino di Cristoforo de Marchisiis, notaio pubblico.

Guglielmino fu Bertolasio de Rubis di Zogno, secondo notaio.

Giovanni Antonio di Marchiondo de Agaziis, notaio scrittore.

**Note:** Nella sottoscrizione si dichiara che il notaio Balsarino de Botanis non ha potuto finire l'atto per morte, quindi Bertolino di Cristoforo de Marchesiis è stato designato da Pietro Contarini podestà di Bergamo di redigere l'atto in forma pubblica traendolo dalle imbreviature del notaio defunto, come risulta dallo strumento del cancelliere di Bergamo Giuseppe de Redrizatis in data 2 agosto 1495, ed ha affidato tale compito a Giovanni Antonio di Marchiondo de Agazis.

### Taxis Bergamo Urkunden 15 A

**Data:** 18 aprile 1491.

**Luogo:** Bergamo, vicinia di san Giacomo, nella residenza del Conte Bartolomeo.

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Antonio del fu Pezolo de Vitalba; Gasparino di Giacomo di Bariano; Giorgio fu Lazarino de Prandellis; Martino fu Antonio de Liciis.

Presente all'atto il secondo notaio Marco di Cristoforo de Taxis del Cornello.

Il conte Bartolomeo de Brembate vende ad Ottolino fu Giacomo di Alzano una pezza di terra prativa in territorio di Grassobio, località Campirano, di 22 pertiche, al prezzo di lire 264, calcolate su lire 12 a pertica.

Le coerenze della pezza di terra sono a mattina Sebastiano de Baniatis e Bono di Nembro, a mezzogiorno la chiesa di san [\*\*\*] di Grassobio, e gli eredi di Sebastiano, a sera le monache di santa Grata di Bergamo e a monte il canale del Comune.

**Sottoscrizione:** Stefano di Giovanni della Pianca di Rota, notaio.

Marco di Cristoforo de Tassis del Cornello, secondo notaio.

Bernardino di Antonio di Rota notaio scrittore.

### Taxis Bergamo Urkunden 15 B

**Data:** 19 aprile 1491.

**Luogo:** Bergamo, vicinia di sant'Antonio extra muros, "*in domo habitationis*" di Giacomo de Tassis.

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Angelo detto Agnello fu Pantino Luchino de Marchisiis; Bono del fu Giovanni de Carris di Albino; Simone suo fratello, e Bartolomeo detto Bertone fu Cristoforo de Noris di Costa.

Presente all'atto il secondo Marco di Cristoforo de Tassis del Cornello.

Ottolino fu Giacomo di Alzano, che ha acquistato il giorno precedente una pezza di terra in Grassobio dal conte Marco di Brembate come da strumento del medesimo notaio rogante, vende a Giacomo fu Alessandro de Tassis che agisce a nome proprio, del fratello Agostino e del nipote Gabriele, la medesima pezza di terra prativa in territorio di Grassobio, località Campirano, di 22 pertiche, al medesimo prezzo, 264 lire imperiali, calcolate su 12 lire a pertica.

Le coerenze della pezza di terra sono a mattina Sebastiano de Baniatis e Bono di Nembro, a mezzogiorno la chiesa di san [\*\*\*] di Grassobio, e gli eredi di Sebastiano, a sera le monache di santa Grata di Bergamo e a monte il canale del Comune.

**Sottoscrizione:** Stefano di Giovanni della Pianca di Rota, notaio.

Marco di Cristoforo de Tassis del Cornello, secondo notaio.

Bernardino di Antonio di Rota notaio scrittore.

### Taxis Bergamo Urkunden 17

**Data:** 13 settembre 1497

**Luogo:** Zanica, nella casa di Giacomo fu Alessandro del Cornello.

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* P(?)ino e Paolo fratelli, figli di Comino de Vitibus; Sebastiano di Antonio de Vitibus; Gerardo detto Gerardone de Moretis abitante a Zanica.

Assiste all'atto il secondo notaio Bernardo fu Pasquino de Daniellis.

Albertino fu Bertoletto Ganzerla di Urganano vende a Giacomo fu Alessandro del Cornello, a nome suo e di Agostino suo fratello e di Gabriele suo nipote una pezza di terra prativa in territorio di Urganano, in contrada *ad Basellam seu supra Basellam*, che misura 17 pertiche, 12 tavole, 10 piedi al prezzo di lire 9 la pertica, per un totale di lire 157 soldi 10.

Le coerenze della pezza di terra sono a mattina il letto della seriola di Urganano; a mezzogiorno Francesco de Maffeis e Giovanni di Antonio de Medolago; a sera Francesco de Maffeis, a monte Gervasio de (?).

**Sottoscrizione:** Filippo fu Francesco detto (?) de Suardis, notaio pubblico.

Bernardo fu Pasquino de Daniellis di Endenna, secondo notaio.

**Taxis Bergamo Urkunden 18**

**Data:** 20 ottobre 1498

**Luogo:** Bergamo, borgo Palazzo, fuori la porta di borgo sant'Antonio, "in domo" di Giacomo del Cornello.

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Tonolo di Carlo de Mascharis di Urganano; Bonaino di Paolino Calderini di Albino; [...]acinio di Giovanni de Moronibus di Albino; Matteo di Martio de Borleris di Bergamo.

Tonolo fu Pezolo detto Serano de Capretis di Urganano vende a Giacomo del Cornello che agisce per sé e per Agostino, suo fratello, e per Gabriele suo nipote una pezza di terra prativa in Urganano contrada *in gavano* (?) che misura 5 pertiche, 12 tavole, 9 piedi per 6 lire e soldi 10 a pertica, per un totale di lire 34 soldi 5.

Le coerenze della pezza di terra sono a mattina Giovanni de la Maia; a mezzogiorno i de Pisanibus; a sera Tonolo Balugino; a monte i compratori,

**Sottoscrizione:** Filippo fu Francesco detto (?) de Suardis, notaio pubblico.

**Taxis Bergamo Urkunden 19**

**Data:** 30 gennaio 1499.

**Luogo:** Bergamo, vicinia di sant'Antonio de foris, borgo di sant'Andrea, "in domo habitationis" di Giacomo de Tassis del Cornello.

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Bernardo fu Tomaso Deruscati; Antonio fu Bartolomeo de Picenis; Tonolo di Pecino de Curtenovis; Bartolomeo di [\*\*\*] di Serina.

Assiste all'atto il secondo notaio Marco di Detesalvo de Massaris di Nembro.

Sandrino, detto Rosso, de Seroldis di Ponteranica, abitante in borgo [\*\*\*], vende a Giacomo de Tassis del Cornello, abitante a Bergamo, che agisce per sé e per Agostino e per Gabriele suo nipote, una pezza di terra prativa in territorio di Zanica, in località *in summo communium*, che misura 18 pertiche, 2 tavole e 10 piedi, a lire 6 a pertica, per un totale di lire 108, soldi 14 e denari 2.

Le coerenze della pezza di terra sono: a mattina e a mezzogiorno i de Vitibus, a sera lo stesso compratore, a monte la strada pubblica.

**Sottoscrizione:** Guglielmino di Bertolaxio de Rubis di Zogno, notaio pubblico.

Marco di Detesalvo de Massariis di Nembro, secondo notaio.

### Taxis Bergamo Urkunden 20

**Data:** 5 dicembre 1499.

**Luogo:** Bergamo, vicinia di sant'Antonio de foris, borgo di sant'Andrea, "*in domo et quadam aula*" dei de Tassis del Cornello.

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

**Testi:** Gerardo fu Giacomo de Moretis di Ponteranica, abitante a Zanica; Bartolomeo fu Andriolo de Asolariis, abitante a Torre Boldone; Giovanni Giacomo di Bartolomeo de Pelizolis di Nembro; Nicolò fu Marco de Burleris.

Assiste all'atto il secondo notaio Taddeo di Alessandro de Bergamonibus (?) di Ponteranica.

Baldino di Sandrinello de Salvētis di Ponteranica vende, tramite il notaio rogante, ai fratelli Giacomo e Agostino fu Alessandro de Tassis del Cornello e a Gabriele, loro nipote, fu Domenico de Tassis del Cornello una pezza di terra arativa e *vidata* in Zanica, località in utriolo, che misura 14 pertiche al prezzo di lire 25 e 1 marcello a pertica, per un totale di lire 355 soldi 2 denari 8, compreso il diritto di prelevare acqua per l'irrigazione dalla seriola di Zanica.

Le coerenze della pezza di terra sono a mattina gli eredi di Bartolomeo di Monino detto Gatto di Sedrina; a mezzogiorno i compratori; a sera in parte i compratori con i loro ingressi e in parte Zanone de Ruzonibus di Nembro, a monte la strada pubblica e il letto della Morla.

**Sottoscrizione:** Guglielmino di Bertolaxio de Rubis di Zogno, notaio pubblico.

Taddeo di Alessandro de Bergamonibus (?) di Ponteranica, secondo notaio.

### Taxis Bergamo Urkunden 22

**Data:** 23 dicembre 1501

**Luogo:** Bergamo, vicinia di sant'Antonio de foris, borgo di sant'Antonio, "*in domo habitacionis*" di Giacomo de Taxis.

**Natura dell'atto:** permuta.

**Contenuto:**

**Testi:** Bartolomeo detto Brina fu Bono de Marchisiis di Villa Rippe Serii; Bresano fu Martino Rebuchini; Lorenzo fu Giovanni Carlo di Clusone; Giovanni fu Cristiano di Ponte Gallo.

Assiste all'atto Santino di Gabriele de Mafeis de Plaza, secondo notaio.

Giacomo fu Alessandro de Taxis del Cornello che agisce in nome suo e del fratello Agostino e del nipote Gabriele cede ad Antonio fu Pasino de Damienis della Botta una pezza di terra aratoria e *vidata* in territorio di Zanica, località *ad ronchis de brenta* di pertiche 8 tavole 15 e mezza, le cui coerenze sono a mattina Antonio e Bartolomeo detto Boschino, a mezzogiorno Boschino, a monte la strada e il venditore.

In cambio Antonio cede a Giacomo una pezza di terra aratoria e *vidata* in Zanica in localita *ad predam amare* che misura 8 pertiche, le cui coerenze sono a mattina Giovanni de Damienis di Botta, a mezzogiorno gli eredi di Zambono Gotti, abitante in Zanica e la chiesa di san Nicolò di Zanica, a sera gli eredi di Cristoforo de Damienis di Botta, a nord la strada e (?). A titolo di adeguamento del valore della permuta, Antonio riceve lire 55 e mezza e due braccia di panno bianco basso.

**Sottoscrizione:** Pecino di Giovanni de Rivellis de Buono, notaio pubblico.

Santino di Gabriele de Mafeis de Plaza, secondo notaio.

### Taxis Bergamo Urkunden 23

**Data:** 19 febbraio 1502

**Luogo:** Bergamo, "*super pallacio comunis*"

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Fermo del fu Andriolo di Crema; Tonolo del fu Balsarino de Bordogna; Battistino di Medolago; Lodovico di Fadino de la Vachera di Alzano.

Assiste all'atto il secondo notaio Alessandro fu Trussardo de Acerbis.

Sebastiano di Antonio de Vitibus vende a Gabriele del fu [bianco] de Tassis del Cornello che agisce per sé e per Giacomo e Agostino de Taxis del Cornello, una pezza di terra prativa in territorio di Zanica località *ad schatias*, che misura 9 pertiche. al prezzo di lire 148 e mezza imperiali, di cui 100 ducati d'oro sono già stati dal venditore incassati a titolo di mutuo.

Le coerenze della pezza di terra sono a mattina la chiesa di san Nicola e in parte di san Vincenzo, a mezzogiorno il venditore Sebastiano, a sera in parte Michele de Agaziis e in parte Battista de Donasellis, a monte i de Tassis del Cornello.

**Sottoscrizione:** Lazzaro di Giovanni de Curteregia notaio.

Alessandro fu Trussardo de Acerbis, secondo notaio.

### Taxis Bergamo Urkunden 30

**Data:** Sabato 6 settembre 1505

**Luogo:** Bergamo, "*in pallatio civitatis*".

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Bartolomeo fu Aristotele de Bugella; Giovanni Antonio fu Amadeo de Ta[xis] del Cornello; Giovanni Antonio fu Zinino de Cararia e Martino fu Bartolomeo de Ficienis.

Con riferimento ad un patto scritto di vendita a favore di Pietro Andrea di Agostino de Taxis del Cornello, fatto il giorno 8 settembre 150[4] tra Giovanni Antonio fu Baldesar de Muzo e Domenico pubblico negoziatore di Agostino de Taxis del Cornello, Giovanni Antonio vende a Pietro Andrea di Agostino de [Taxis] del Cornello tramite il pubblico negoziatore Domenico, che agisce in suo nome, un *ciltrum* in terra che si trova in contrada di Casalino fuori le mura di Bergamo, presso borgo sant'Antonio.

Le coerenze sono a mattina Alessandro Belintendis; a mezzogiorno l'acceso o cortile, a sera la seriosa, a monte gli eredi [\*\*\*]drigi e i de Taxis.

Il ciltro è stato ottenuto da Alessandro Belintendis come datio in solutm dal fu vicario di Bergamo tramite GiovanniAntonio. Il prezzo di vendita è di lire 100 che Giovanni Antonio dichiara di avere già ricevuto Domenico.

**Sottoscrizione:** Giacomo di Giovanni de Peterbellis, notaio pubblico.

### Taxis Bergamo Urkunden 31

**Data:** 3 marzo 1507

**Luogo:** Bergamo, vicinia di sant'Antonio de foris, "*in saleta domus habitationis*" di Agostino de Tassis.

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Bernardo fu Pantino Luchino de Marchisis; Bernardo fu Betino detto Betti de Marchisis; Minotto del fu Giovanni de Senelis de la Costa, muratore; Lorenzo del fu Martino de Usubelis di Albino.

Secondi notai assistenti all'atto: Giovanni Pietro de Greppis di orio e Bartolomeo di Guglielmino de Rubis di Zogno.

Agostino del fu Zinino de Ganassis de Lemine, abitante nella vicinia di sant'Alessandro della Croce, in borgo Pignolo vende a Agostino di Alessandro de Tassis del Cornello e a Domenico, suo figlio, una pezza di terra aratoria, *vidata, casata copata e areata* nel territorio de Adaste in località *ad Molendinum di la Magdalena*, che misura 18 pertiche, 11 tavole, 1 piede e 7 once.

Il prezzo di vendita è di lire 1476, soldi 16 e denari 6, in oro e moneta, di cui lire 70 per ogni pertica di terreno aratoria e *vidata* e lire 180 per la casa col fondo.

Le coerenze sono a mattina Gabriele fu Domenico de Tassis del Cornello, a mezzogiorno la Morla e poi la strada pubblica, a sera Agostino, a monte il Consorzio di san Michele al pozzo bianco e le monache di santa Grata inter vites.

La proprietà è soggetta alla decima in favore della Chiesa e dei canonici della Chiesa maggiore di Bergamo, che dovrà essere pagata dai compratori.

**Sottoscrizione:** Giacomo di Giovanni de Peterbellis, notaio.

Giovanni Pietro de Greppis de Urio, secondo notaio.

**Taxis Bergamo Urkunden 33**

**Data:** 10 luglio 1507

**Luogo:** Bergamo, vicinia di sant'Antonio de foris, in sala magna domus habitationis di Domenico de Tassis.

**Natura dell'atto:** Confesso e liberatoria.

**Contenuto:**

*Testi:* Agostino del fu Zinino de Ganassis; Giovanni Agostino di Maffeo de Mutonibus di Bracca; Alessandro fu Nicolò de Marchisis; Antonio fu Comino de Gambazis.

Giovanni Enrico fu Francesco de Albricis, sindaco e depositario della chiesa di sant'Alessandro della croce e depositario anche della fabbrica della porta della chiesa stessa come da strumento del sindacato rogato da Antonio de Zanchis notaio, dichiara di ricevere da Domenico di Agostino de Tassis del Cornello, come erede di Giacomo, suo zio paterno, lire 25 imperiali destinate da Giacomo alla fabbrica della porta.

Inoltre il presbitero Antonio de Bonaris, prevosto e sindaco della chiesa, riceve da Domenico a nome di Gerolamo fu Zinario de Rota 10 lire imperiali, destinate da Gerolamo alla chiesa come da testamento redatto dal notaio Francesco de Muzio, ed un ducato d'oro da Pietro Andrea fratello di Domenico, per la fabbrica e la costruzione della porta.

Per ciò Giovanni Enrico libera Domenico a suo nome e a nome di Geronimo e di Pietro Andrea.

**Note:** Manca la sottoscrizione.

**Taxis Bergamo Urkunden 34**

**Data:** 2 agosto 1507

**Luogo:** Bergamo, vicinia di Sant'Antonio de foris, in casa di Domenico de Tassis.

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Giovanni Agostino di Maffeo de Mutonibus di Bracca; Alessandro di Nicolò de Belintendis; Giovanni del fu Guidino de Trebuchinis; Tonolo di Pezino di Bagnatica.

Assiste all'atto il secondo notaio Betino detto Careal del fu Tomaso de Tirabuschis di Serina.

Cristoforo fu Giovanni Signore de Coleonibus abitante in Zanica, cede e vende a Domenico di Agostino de Tassis del Cornello 8 pertiche e mezza di terreno, che sono parte di una pezza di terra aratoria e *vidata* in territorio di Zanica, in località Sant'Ambrogio, che misura in tutto 38 pertiche.

Le coerenze sono a mattina la proprietà di Bassiano, consanguineo del venditore; a mezzogiorno la strada, a sera la proprietà di Giovanni Veniziani e a nord la proprietà della Chiesa di San Gottardo di Bergamo.

L'entrata in possesso è fissata per il giorno di San Martino; il prezzo di vendita è di 51 ducati d'oro, di cui 16 vengono versati contestualmente all'atto di vendita, mentre per la restante somma di 35 ducati d'oro Cristoforo ha un'obbligazione, il cui strumento è stato rogato dal medesimo notaio dell'atto di vendita il 31 luglio precedente, per un cavallo vendutogli tramite Giovanni Antonio detto Fra figlio del fu Danixio de Rota. Tale obbligazione resta a Domenico, che se ne riserva l'utilizzo nel caso in cui non possa entrare in possesso delle otto pertiche vendutegli.

**Sottoscrizione:** Giacomo di Giovanni de Peterbellis, notaio pubblico.

Betino del fu Tomaso di Serina, secondo notaio.

### Taxis Bergamo Urkunden 35 A

**Data:** 2 febbraio 1508.

**Luogo:** Zanica, in casa di Donato de Agazis.

**Natura dell'atto:** promessa di vendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Giovannipietro di Comino de Vitibus; Michele di Cristoforo de Agazis; Sandrino detto Carlo fu Gerardo detto Basso de Morettis di Ponteranica; Gerolamo di Tonolo de Betossis fattore di Domenico de Tassis del Cornello, tutti abitanti di Zanica.

Cristoforo di Fachino detto Fachone de Gottis di Ponteranica, abitante in Zanica, promette di vendere a Domenico di Agostino de Tassis del Cornello, abitante a Bergamo,

- una pezza di terra arativa in Zanica, in località *isoleta* che misura pertiche dieci, le cui coerenze sono a mattina gli eredi di Marco Fachone de Gottis di Ponteranica, a mezzogiorno la strada, a sera e a monte la Morla;
- una pezza di terra prativa in Zanica, località *in ganazolis* che misura 10 pertiche, le cui coerenze sono a mattino la proprietà di Sandrino detto Carlo de Morettis di Ponteranica, a mezzogiorno gli eredi di Franceschino de Colionibus, a mezzogiorno la proprietà della Misericordia Maggiore di Bergamo, gli eredi di Giovanni detto Castellano de Zanchis di Scanzo e Bernardo di Zanuchino de Peterbellis.

**Sottoscrizione:** Bernardo fu Pasquino de Daniellis di Endenna, notaio pubblico.

### Taxis Bergamo Urkunden 35 B

**Data:** 2 febbraio 1508

**Luogo:** Zanica, in casa di Donato de Agazis.

**Natura dell'atto:** ricevuta.

**Contenuto:**

*Testi:* Giovannipietro di Comino de Vitibus; Michele di Cristoforo de Agazis; Sandrino detto Carlo fu Gerardo detto Basso de Morettis di Ponteranica; Gerolamo di Tonolo de Betossis fattore di Domenico de Tassis del Cornello, tutti abitanti di Zanica.

Cristoforo di Fachino detto Fachone de Gottis di Ponteranica, abitante in Zanica riceve da Domenico de Tassis del Cornello 40 lire imperiali per due anni di affitto prossimi venturi per le pezze di terra di cui all'atto precedente.

**Sottoscrizione:** Bernardo fu Pasquino de Daniellis di Endenna, notaio pubblico.

### Taxis Bergamo Urkunden 36

**Data:** 31 luglio [1507]

**Luogo:** Bergamo, vicinia di sant'Antonio de foris, "*in sala domus er habitacionis [...]*"

**Natura dell'atto:** convenzione ed obbligazione.

**Contenuto:**

*Testi:* Andrea di Danisio de Rota; Alessandro fu Nicolò de Belintendis; Vincenzo fu Martino Trebuchini abitante in borgo Palazzo; Giovanni Agostino di Maffeo de Mutonibus di Bracca.

Assiste all'atto il secondo notaio Betino detto Careal fu Tomaso de Tirabuschis di Serina.

Cristoforo fu Giovanni Signori de Coleonibus abitante in Zanica, promette a Domenico di Agostino de Tassis del Cornello, in quanto erede di Giacomo zio paterno, di pagare il giorno di San Giovanni 35 ducati d'oro, che costituiscono il pagamento di un cavallo bardo a macchie bianche e scure "asazinato" venduto tramite Giovanni Antonio fu Danisio de Rota.

**Sottoscrizione:** Notaio Giacomo di Giovanni de Peterbellis.

Betino del fu Tomaso de Tirabuschis di Serina, secondo notaio.

### Taxis Bergamo Urkunden 37

**Data:** 11 gennaio 1509

**Luogo:** Bergamo, "*in pallatio Comunis*"

**Natura dell'atto:** compravendita, confesso e liberatoria.

**Contenuto:**

*Testi:* Zinino fu Comino de Spino; Giovanni Agostino fu Maffeo de Mutonibus di Bracca; Alberico fu Pantaleone de Rosciate; Francesco fu Luigi de Girardellis.

Assiste all'atto il secondo notaio Cominciolo fu Bencino de Adelaxis.

Enrico fu Francesco de Solcia, a cui nella divisione col fratello Gabriele spettano alcuni beni e crediti, in esecuzione del pronunciamento (decisione arbitrare) nella causa tra Gabriele, figlio e procuratore dello stesso Francesco da una parte e Alessandro fu Nicolo de Belintendis dall'altra, tramite Giovanni detto Bayo de Plegacesis e Antonio de Moronibus scelti come arbitri tra le parti, come risulta dall'atto del notaio Giacomo de Sonzonio del 20 ottobre 1498, vende a Pietro Andrea di Agostino de Tassis del Cornello, che ha motivo di ottenere da Alessandro la vendita da parte dei fratelli de Soltia, come da strumento rogato dal notaio stesso, in presenza di Alessandro che acconsente agendo per se e per Giovanni Agostino suo fratello, la sua parte di aia e di corte comune degli stessi fratelli de Belintendis e di Francesco de Soltia, che spetta a Francesco, che confina a mattina [\*\*\*]

Vende anche una pezza di terra *casata trabata copata e porticata* e un'altra *trabata* sopra una seconda pezza di terra *casata*, già di proprietà di Antonio de Belintendis, tenuta in affitto da Bernardino Arigii de Murizis, col diritto di fabbricare una scala sotto il portico per salire sul portico e su un'altra casa situata nello stesso fondo, anch'esso tenuto da Bernardino Arigii, situate in Bergamo, in località Casalino.

Le coerenze sono: a mattina i fratelli de Belintendis e Antonio de Belintendis, a mezzogiorno l'aia comune, a sera una corte e il passaggio comune di Francesco e dei de Belintendis, a monte i fratelli de Belintendis.

Enrico confessa, su richiesta di Pietro Andrea e di Giovanpietro fu Pasino de Benaliis depositario della somma come definito nel pronunciamento citato, di aver ricevuto lire 200 pattuite e lire 14 e soldi 5 per i fitti passati e presenti.

Con ciò Enrico libera Pietro Andrea e Alessandro de Belintendis di tutti i fitti sui beni citati; Pietro Andrea e Enrico liberano Giovanpietro de Benaleis dal deposito. Enrico de Solcia si riserva come stabilito il diritto di passaggio a piedi o a cavallo o col carro coi buoi per accedere alla sua proprietà contigua, che misura 12 pertiche; si riserva anche la somma di lire 14 e soldi 5 per le spese incontrate nel caso in cui Gabriele suo fratello non ne disponesse, ma Pietro Andrea e Alessandro non concordano.

**Note:** Manca la sottoscrizione.

### Taxis Bergamo Urkunden 38

**Data:** 30 marzo 1509

**Luogo:** Bergamo, borgo di sant'Antonio, nella sacrestia del monastero di Santo spirito.

**Natura dell'atto:** cessione di credito.

**Contenuto:**

*Testi:* Bernardino fu Pantino Luchino de Marchisis; Bernardino figlio di Martino de Bosetis di (?); Bernardo di Antonio di Novara; Bartolomeo figlio di Peterzolo de Canestiis de Azano, cimatore.

Assiste all'atto il secondo notaio Pietro di Giovanpietro de Greppis di Orio.

Alla presenza di Antonio fu Merolfo de la Sale, nobile bergamasco, ministro del consorzio di Santo spirito, di Bartolomeo fu Franceschino de Licinis da Venezia, Nicolò di Enrico de Zanchis, di Giacomo fu Antonio Serguarneris e di Francesco di Zinario de Rota, deputati del consorzio stesso, è convocato il capitolo e congregazione dei canonici regolari di Santo spirito dell'ordine di Sant'Agostino Lateranense, costituito da dom Martino da Bergamo, priore del monastero; dom Angelo da Venezia, vicario; dom Felix da Cremona; dom Sanctus da Bergamo; dom Giovanni da Monza; dom Gerolamo da Bergamo; dom Angelo novarese; dom Andrea bergamasco; dom Vittorio milanese; dom Ambrogio bergamasco; dom Giovanni Agostino cremonese; dom Giovanni Francesco novarese; dom Serafino pavese; dom Benedetto bergamasco; dom Teodoro da Monza e dom Romano bergamasco.

È presente anche Domenico di Agostino de Tassis, in quanto erede di Giacomo.

Giacomo figlio di Alessandro de Taxis di Cornello nel suo testamento, redatto dal notaio Giovanni Martino de Adelaxiis, ha nominato erede universale Domenico figlio di Agostino de Tassis, legando al consorzio di Santo Spirito 1200 lire da convertire in una proprietà con l'onere per il Consorzio di far celebrare in perpetuo messe di suffragio anniversarie, due nella chiesa di Santo Spirito di Bergamo e due nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, obbligando il consorzio a dare nove lire imperiali a ciascuna chiesa, e a tenere accesa una lampada all'altare dello stesso testatore dedicato ai santi Apostoli Pietro e Paolo nella chiesa di Santo Spirito ogni sabato e la vigilia di Santa Maria, per risarcire il Consorzio delle spese per tali obblighi, si è stabilito che il consorzio ceda ai canonici di Santo Spirito tutti i diritti spettanti nei confronti degli eredi di Benedetto fu Leonardo Preposulo su lire 125 delle 800 che gli eredi debbono dare per una pezza di terra venduta a Benedetto, come da strumento di vendita e obbligazione rogato dallo stesso notaio, e che tutti i diritti sulle restanti 675 lire vengano ceduti a Domenico de Tassis, insieme ai diritti su 100 lire pagate dai canonici al consorzio in nome degli eredi stessi, come da strumento di *solutio* redatto dal notaio stesso. Domenico si impegna a restituire al consorzio le 675 lire su richiesta.

**Sottoscrizione:** Giacomo di Giovanni de Peterbellis, notaio.

Pietro di Giovanpietro de Greppis di Orio, secondo notaio.

## Taxis Bergamo Urkunden 40

**Data:** 10 ottobre 1511

**Luogo:** Bergamo, vicinia di Sant'Antonio de foris, "*in camereto silterato*" di Lorenzo de Albio, fattore di Domenico de Tassis.

**Natura dell'atto:** permuta.

**Contenuto:**

*Testi:* Lorenzo fu Martino de Usubelli di Albino; Antonio fu Comino de Gambazis di Albano; Vincenzo fu Bartolomeo di Redona; Domengino fu Betino de Cararia.

Assiste all'atto come secondo notaio Alessandro di Nicolò de Belintendis.

Domenico fu Agostino de Taxis del Cornello, abitante a Bergamo, cede a Giovanni Pietro de Colleonus fu Francesco de Colleonus, abitante nella vicinia di Santo Stefano in Bergamo, una pezza di terra arativa e *vidata* in territorio di Zanica, in località "*ad campatum de Patergone*" di 17 pertiche.

Le coerenze sono a mattina Giovanni Augusto de Urtibus, a mezzogiorno la strada pubblica, a sera Zanino detto Samarano di Rosciate, a monte Gabriele de Tassis.

Riceve in cambio e permuta da Giovanni Pietro de Colleonus una pezza di terra aratoria e *vidata* nel medesimo territorio, in località "*ad Roncasale*" di pertiche 15 e 23 tavole, col diritto di prelevare acqua per irrigazione dalla seriola di Zanica.

Le coerenze sono a mattina Bernardo Zanuchini, a mezzogiorno il canale per l'irrigazione e Domenico de Tassis, a sera la Chiesa di San Vincenzo Maggiore di Bergamo e Domenico de Tassis, a monte la strada pubblica.

A titolo di adeguamento del valore della permuta, Giovanni Pietro de Colleonus riceve lire 103 e soldi 17, di cui lire 31 e soldi 1 sono versate al momento in oro e moneta.

**Sottoscrizione:** Giacomo di Giovanni de Peterbellis, notaio pubblico.

Alessandro di Nicolò de Belintendis, secondo notaio.

Giovanni Antonio di Maffeo de Maffeis notaio scrittore.

## Taxis Bergamo Urkunden 41

**Data:** 17 gennaio 1512

**Luogo:** Bergamo, vicinia di sant'Antonio, "*in quadam camera domus iuris et habitacionis*" di Domenico de Tassis.

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

*Testi:* Ambrogio fu Cristoforo de Tiryngis de Seriate; Betino detto Gobbo fu Gerardo de Moretis di Ponteranica; Canziano fu Bergamino de Tiryngis di Seriate.

Comino fu Sandrino de Seroldis di Ponteranica, abitante in Zanica, vende a Domenico di Agostino de Taxis quattro pertiche di terra di una pezza di terra prativa e *arboriva* in territorio di Zanica in contrada di Santa Maria, località "*ad circum*" che misura 33 pertiche, col diritto di prelevare acqua per irrigazione dalla seriola di Zanica, al prezzo di lire 100, numerate in 10 ducati d'oro.

Le coerenze della pezza di terra sono a mattina la via, a mezzogiorno Bernardo di Zanuchino de Peterbellis, a sera Giovanpietro di Nigrino de Ceresolis e gli eredi di Acursino de Cararia, a monte Giovanpietro di Nigrino de Ceresolis e Pietro de Suardis.

**Sottoscrizione:** Francesco di Francesco de Morandis.

**Note:** Il notaio Giacomo di Giovanni de Peterbellis che ha rogato l'atto, non ha potuto completarlo perché defunto. Pertanto il notaio Francesco Morandi è subentrato al suo posto con l'approvazione di Nicolò Salomon, già pretore di Bergamo, come risulta da atti consegnati da Martino de Zopo vicecancelliere del

comune di Bergamo, ed ha fatto completare l'atto da una persona di fiducia, sulla base di una imbreviatura del notaio rogante.

### Taxis Bergamo Urkunden 42

**Data:** 22 marzo 1513.

**Luogo:** Zanica, "*in sedumine iuris Dominici de Tassis, in quodam loco seu camera existens prope et secus cameram columbarii dicti seduminis*".

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

**Testi:** prete Gerolamo de Betoscis; Michele fu [...] de Agazis; Giacomo fu [...] di Gandellino; Malegario [...] di Peia.

Antonio e Pietro fratelli fu Zanolo [...] abitanti a Zanica, vendono a Domenico fu Agostino de Tassis, conte apostolico, una pezza di terra prativa e arboriva in Zanica, località *ad pratum buschi*, di pertiche 10, col diritto di prelevare l'acqua dalla seriola per irrigazione. Il prezzo di vendita è di lire 100, corrispondente alla somma data da Domenico ai fratelli Antonio e Pietro a titolo di mutuo.

Le coerenze della pezza di terra sono: a mattina gli eredi di Zanetto di Rosciano; a mezzogiorno gli stessi eredi di Zanetto di Rosciano e gli eredi di Zanetto de la Foppa; a sera Giovanni de Gottis e fratelli; a monte il canale irriguo e gli eredi di Maffeo de Longina.

**Sottoscrizione:** Francesco di Francesco Morandi, notaio pubblico.

Bartolomeo di Giacomo de Peterzanis notaio scrittore.

**Note:** Il notaio Giacomo di Giovanni de Peterbellis che ha rogato l'atto, non ha potuto completarlo perché defunto. Pertanto il notaio Francesco Morandi è subentrato al suo posto con l'approvazione di Nicolò Salomon, già pretore di Bergamo, come risulta da atti consegnati da Martino de Zopo vicecancelliere del comune di Bergamo, ed ha fatto completare l'atto da una persona di fiducia, sulla base di una imbreviatura del notaio rogante.

### Taxis Bergamo Urkunden 51

**Data:** 16 ottobre 1520

**Luogo:** Bergamo, vicinia di san Matteo, in casa di Gabriele de Tassis del Cornello.

**Natura dell'atto:** compravendita.

**Contenuto:**

**Testi** Andrea de Brigis, Agostino fu Venturino de Crasenis, Bernardo di Bonasio de Berlendis, Leonardo di Giacomo de Muriziis, calzolaio.

Assistono all'atto i secondi notai Castello de Benallis e Francesco de la Sale.

Gerardo fu Vimano de Berlendis e Giovanni di Pietro Caffo de Vitalibus, sindaci del consorzio della Misericordia e della scuola di Somendenna, come da atto del notaio Michele de Sonzonio del 1 gennaio 1506, in esecuzione dello strumento di mercato e di patteggiamento tra Lorenzo di Bono de Morandis e Bernardino di Vimano de Berlendis per la Misericordia di Somendenna da una parte e di Pietro de Benallis per Gabriele de Tassis dall'altra, rogato dal notaio Raymondo de Zambellis il 29 maggio 1512, vendono a Gabriele de Tassis del Cornello il *sedumen* e alcune pezze di terra in Zanica al prezzo di lire 3195 e soldi 6, già pagate tramite il procuratore di Gabriele de Tassis in diverse occasioni tra il 1512 e il 1517.

Le terre sono state misurate dall'agrimensore Bernardo Deruscatis alla presenza del notaio:

- due pezze di terra in santa Maria di 28 pertiche, 22 tavole, 9 piedi, 10 once, punti 7 e 9 attimi;

- una in località Sant'Antonio (Ambrogio) di 27 pertiche 7 piedi 3 once;
- una in località Preda amara di 27 pertiche 3 tavole 2 piedi 9 once 8 punti 8 attimi;
- una in località ad buschinas di 21 pertiche 8 tavole 10 piedi 11 once 7 punti 6 attimi;
- una sulla via per Alzano di 17 pertiche 7 tavole 4 once 9 punti 4 attimi.

L'atto riporta l'elenco di tutti i pagamenti effettuati da Gabriele de Tassis tramite Pietro e Giacomo de Benallis, suoi procuratori per conto del consorzio della Misericordia di Endenna, indicando per ognuno la cifra pagata, il creditore, il motivo del pagamento e l'atto notarile relativo.

**Sottoscrizione:** Giacomo di Stefano de Zanchis.

Castello di Guidotto de Berlendis, secondo notaio.

Francesco di Simone de la Sale, secondo notaio.

## Taxis Bergamo Urkunden 52

**Data:** 19 novembre 1521

**Luogo:** Bergamo, nella foresteria del convento di san Fermo "extra et prope muros".

**Natura dell'atto:** compravendita, convenzione e obbligazione.

**Contenuto:**

*Testi:* prete Luigi Vianova, canonico; prete Giovanni Pietro de Pelizolis, rettore della chiesa di san Michele al pozzo bianco di Bergamo; i laici Giovanni Giacomo di Andrea de Lulmo, Giovanni Giacomo fu Abate de Baniatis, Bernardino fu Guidoto de Curteregia, abitanti a Bergamo.

Assistono all'atto i secondi notai Marco Antonio di Baldassarre de Bolis, canonico della Chiesa maggiore di Bergamo, e Andriolo di Giovan Battista de Tirabuschis.

Benedetta de Benalis, badessa del monastero di san Fermo fuori le mura di Bergamo dell'ordine di san Benedetto, e Nicolò de Besutio, dottore in legge, e Giovanni Andrea fu Luigi de Barillis, agenti come sindaci del monastero con decreto di Bartolomeo de Assonica, *utriusque iuris doctor et episcopus iustinopolitanus*, e di frater Donato de Fenarolis, priore della chiesa e del monastero di san Leonardo dell'ordine dei Crociferi in Bergamo, delegati dalla sede apostolica, hanno venduto al cavalier e *utriusque iuris doctor* Leonardo di Carlo di Comenduno numerose pezze di terra in Cologno descritte nello strumento di vendita rogato dal medesimo notaio estensore il presente atto nel medesimo giorno, per la cifra di 4000 lire imperiali, depositate presso Alessandro di Agostino de Rotha, per essere investite in proprietà nel territorio di Bergamo con vantaggio del monastero. Domenico fu Agostino de Tassis ha proposto alla badessa, alle monache e ai sindaci di acquistare una pezza di terra di sua proprietà.

È convocato il capitolo delle monache del convento di san Fermo costituito da Benedetta de Benalis, badessa; Scolastica de Benalis; Caterina de Albricis; Dorotea de Themachaldis (?); Clemente de Benalis; Ferma de Rivola; Margherita di Redona; Giulia de Tercio; Benedetta de la Valle; Giustina de Petrogallis; Domitilla de Rotha; Maurizia di Soncino; Paola de Barbatis e Speranza de Rivola.

Il cavalier e conte apostolico Domenico fu Agostino de Tassis cede alla badessa e alle monache di san Fermo una pezza di terra aratoria e *vidata* in Zanica località *in ronchasale*, che misura 133 pertiche col diritto di prelevare acqua per irrigazione dalla seriola di Zanica.

Le coerenze della pezza di terra sono: a mattina e a sera la strada, a mezzogiorno il venditore, a monte i canonici della chiesa di san Vincenzo maggiore di Bergamo e gli eredi di Pietro de Suardis.

Tra le clausole dell'atto, Domenico de Tassis si riserva di riacquistare la terra entro il giorno di san Martino e per i seguenti cinque anni pagandola lire 4000 oltre le spese di rogito per l'acquisto di altro fondo da parte delle monache, impegnandosi ad informare con atto notarile le stesse monache un anno prima, in modo che possano cercare altro fondo o altro depositario della somma.

Di seguito sono trascritti i documenti citati nello strumento:

- l'atto notarile di deposito della lettera apostolica in data 18 settembre 1521, fatto dal notaio Guidotto de Benalis in Bergamo, nella residenza di Bartolomeo de Assonica, posta nella canonica di Sant'Alessandro maggiore in Bergamo, alla presenza di frater Donato de Fenarolis, alla presenza dei testi Marcantonio fu Baldassare de Bolis e di Lazaro di Elisentio de Valentinis clerico;
- la lettera apostolica accompagnatoria fatta in Roma, in data 13 aprile 1521;
- il breve di papa Leone X in data 6 maggio 1519, in Roma, con cui si autorizza la vendita delle terre in Cologno da parte delle monache di san Fermo a Leonardo di Carolo di Comenduno con pubblico incanto, stante il vantaggio che ne deriva al monastero, visto che tale terra rende 25 lire annue di affitto, equivalenti a 5 ducati d'oro.

**Sottoscrizione:** Castello di Guidotto de Benalis, notaio pubblico *imperiali auctoritate*.

Pietro Antonio di Martino de Busis, notaio pubblico *imperiali auctoritate*, scrittore.

### Taxis Bergamo Urkunden 54

**Data:** 3 febbraio 1526.

**Luogo:** Bergamo, vicinia di San Giovanni dell'Ospedale, "in studiolo domus" del cavalier Domenico de Tassis.

**Natura dell'atto:** compravendita, confesso e liberatoria.

**Contenuto:**

*Testi:* Pietro di Francesco di Alzano; Antonio di Martino Grassi de Locatellis; Antonio detto Gandino di Lorenzo Verzere di Gandino; prete Gerolamo de Betossis.

Assiste all'atto il secondo notaio Alessandro di Nicolò de Belintendis.

Il cavaliere e conte apostolico Domenico de Tassis fu Agostino, cede e vende a Vanino fu Antonio Pezere di Gazzaniga, per effetto di una rinuncia fatta da Domenico tramite Martino di Betino Segatoris de Capitaneis di Cene, come da strumento notarile dell'anno 1523, ad ogni diritto sulle pezze di terra, una pezza di terra casata, copata, solerata, cilterata, bregniata, hortiva e hareata sita in Cene, nella contrada di Cene di sopra, le cui coerenze sono a mattina Pedrino Sozii, a mezzodì gli accessi, a sera la strada e a monte in parte<sup>\*\*\*</sup> de Ronchonis e in parte la via di Sellere; una seconda pezza di terra prativa con un bregno sul monte Bo nel comune di Cene.

Il prezzo di vendita è di 160 lire imperiali: Domenico confessa di aver ricevuto lire 80 da Martino de Capitaneis, come risulta da uno strumento di investitura sempre del medesimo notaio, e altre lire 80 da Vanino.

Domenico infine libera Vanino, dichiarando di aver ricevuto tutti i fitti passati ai quali era tenuto lo stesso Vanino.

**Sottoscrizione:** manca.